

Ancora fuoco negli Iblei, incendio a Buscemi: il sindaco “preoccupazione, ma ora sotto controllo”

Non c'è tregua sul fronte incendi, la provincia di Siracusa continua a bruciare. Ancora un rogo negli Iblei, nel territorio di Buscemi. Fiamme sul fianco di uno dei rilievi e qualche momento di apprensione per la comunità locale, come conferma il sindaco Rossella La Pira. Alle 18, anche grazie all'interno di Vigili del Fuoco e Corpo Forestale, la situazione è tornata sotto controllo. Non è stato necessario, questa volta, l'intervento del canadair.

Lo scorso primo luglio, un altro devastante incendio si era sviluppato nella Valle degli Iblei causando notevoli danni al territorio. Al punto che i sindaci della zona montana siracusana hanno chiesto in quella occasione lo stato di calamità.

Il Comune di Buscemi ha pubblicato sul suo sito istituzionale un modello per i residenti che hanno subito danni a causa degli incendi verificatisi tra giugno e luglio 2021.

Accorpata la Guardia Medica di Pachino con quella di Portopalo: non ci sono medici

disponibili

Accorpate in un unico presidio la Guardia Medica di Pachino e quella di Portopalo. “Conseguenza della momentanea impossibilità, nonostante innumerevoli tentativi, a reperire il personale medico necessario ad assicurare il servizio”, spiega in una nota l’Asp di Siracusa. I medici sono impegnati “a garantire il funzionamento dei servizi a supporto dell’emergenza covid, secondo le direttive superiori e per loro libera scelta”. E non ci sono dottori per la Guardia Medica.

“La Guardia medica rappresenta un presidio importante per la continuità assistenziale ma non l’unico, considerando che la rete prevede la presenza dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei PTE, del 118 e degli ospedali”, dichiara il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra. “La guardia medica, comunque, sebbene a qualche chilometro, rimane presente, come tutti gli altri servizi sanitari citati, contrariamente a quanto sostenuto da chi ha probabilmente il solo intento di creare malcontento disinformando, per non meglio precisati motivi, ma non certo per tutelare la pubblica salute”.

A Pachino – spiegano fonti Asp – l’assistenza è garantita dal Presidio territoriale di emergenza. “Abbiamo esperito ogni tentativo per reperire medici, sia per coprire i turni della Guardia medica di Pachino sia per l’apertura delle Guardie mediche turistiche in provincia di Siracusa”, aggiunge il direttore dell’Unità operativa Cure Primarie, Lorenzo Spina. “Ben 260 sono stati gli inviti a ricoprire gli incarichi che sono stati inviati nell’ultimo mese. L’ultimo risale a fine giugno. Gli avvisi sono stati estesi anche a medici di fuori provincia, delle guardie mediche esistenti in applicazione all’articolo 5 comma 9 dell’accordo integrativo regionale applicato in casi di eccezionale emergenza, della medicina generale che non abbiano superato le 900 scelte secondo indicazioni regionali. Sono stati anche proposti contratti di

sostituzione per i titolari, anche per periodi più lunghi del previsto, per invogliare i giovani medici ad accettare l'incarico".

Da qui la decisione di accorpare due Guardie mediche vicine per prossimità territoriale (Pachino e Portopalo), "garantendo comunque grazie al presidio PTE operativo su Pachino, la gestione delle emergenze per la popolazione". Il provvedimento di accorpamento è valido fino al 30 settembre.

"Dopo 15 anni di inerzia, invece – conclude il direttore generale Ficarra – il 9 luglio prossimo, alla presenza dell'assessore regionale della Salute Ruggero Razza, si procederà alla inaugurazione della Residenza Sanitaria Assistenziale di Pachino, la più grande rsa pubblica della provincia, con 45 posti letto e il modulo per i malati di Alzheimer. Se poi i comunicati stampa di taluni sono motivati dal mancato accoglimento di istanze connesse a sottoporre l'interesse privato a quello pubblico, vuol dire che abbiamo imboccato la strada giusta e che la sanità in questa provincia non serve l'interesse privato ma quello pubblico".

Emergenza incendi, paesaggio spettrale sugli Iblei. I sindaci: "stato di calamità ed esercito"

Il giorno dopo, si mastica rabbia nella zona montana di Siracusa. Ennesimo incendio, colpite aree naturali e terreni privati. Distrutti ulivi, grano, allevamenti di api. I sindaci dell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei con coraggio rompono un tabù e parlano senza mezzi termini di possibile

collegamento con la mafia dei pascoli. Nessuno crede all'origine accidentale dei violenti roghi che da giorni bruciano la provincia di Siracusa.

“La mafia non si combatte con i tavoli tecnici ma con i fatti. Ora, subito”, sbotta in diretta su FMITALIA il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo. “Mezzi inadeguati, pochi uomini e croce gettata addosso ai forestali. Vogliamo l'esercito e chiediamo lo stato di calamità”, aggiunge.

Questa mattina, la presidente dell'Unione dei Comuni, Rossella Lapira, ufficializzerà le due richieste. Si guarda anche alla Prefettura di Siracusa ed alla disponibilità di mezzi straordinario. “Brucia tutto e siamo ancora a luglio...”, dice amaro Gallo.

Un altro sindaco coraggioso è Alessandro Caiazzo, primo cittadino di Buccheri. E' lui il primo, mentre ancora la Valle dell'Anapo brucia, a mettere in collegamento fiamme, dolo e pascoli. “Più di 60 ettari del nostro territorio distrutti dalle fiamme! I terreni colpiti sono pubblici ed in parte privati. La zona è sempre la stessa da circa 15 anni. Non appena crescerà l'erba fresca sicuramente qualche allevatore ne approfitterà per il pascolo. Lo scempio del territorio ibleo non può lasciarci indifferenti”, scrive sui suoi canali social istituzionali.





“Il disastro si è consumato sotto i nostri occhi increduli”, si sfoga il sindaco di Buscemi Rossella Lapira. “È rimasto solo un paesaggio spettrale, che incute tanta tristezza. In continuo contatto con la Prefettura, le Forze dell’Ordine e i ragazzi del Corpo Forestale, ho voluto seguire sul posto personalmente gli sviluppi dell’incendio e ho visto una comunità che si è unita, combattendo con tutte le proprie forze contro il fuoco, per salvare il proprio territorio. Molti ci sono riusciti, moltissimi purtroppo no. Esprimo la vicinanza da parte dell’amministrazione comunale a tutti coloro che oggi hanno perso i frutti di anni di sacrifici e di lavoro. Chiederemo lo stato di calamità e ci batteremo insieme agli altri sindaci dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei affinché vengano presi i necessari provvedimenti ad ogni livello per arrestare questa piaga. Non possiamo rimanere spettatori, non possiamo rimanere soli”.

**Vuoi comprare casa a Priolo?
Il Comune “offre” ai
residenti un bonus da 10.000
euro**

Chi risiede a Priolo e vuole acquistare la sua prima casa nel territorio della cittadina industriale, potrà contare sul

bonus predisposto dal Comune retto dal sindaco Pippo Gianni. Secondo un avviso che sarà pubblicato martedì 6 luglio sul sito web dell'ente, fino a dicembre 2021 potrà essere richiesto un contributo pari al 20% della spesa sostenuta per la costruzione o l'acquisto della prima casa, per un massimo di 10.000 euro. Potranno accedere alla misura singoli o coppie, sia di fatto che di diritto, e che abbiano un reddito non superiore a 40.000 euro. La misura è rivolta anche a quanti hanno risieduto per almeno dieci anni a Priolo ed intendano ora ritornarvi, acquistando la prima casa.

“Il Consiglio e l'Amministrazione comunale – ha detto il presidente del Consiglio comunale, Biamonte – hanno aperto un capitolo che corrisponde a 50.000 euro. Qualcuno potrà dire che il bonus sarà dunque destinato a sole cinque persone; non è così perché all'interno dello stesso regolamento è prevista la possibilità di inserire nuove somme, per soddisfare tutte le richieste pervenute. Questo contributo nasce non solo per aiutare coloro che hanno difficoltà ad acquistare o costruire la prima casa, ma anche per mettere in moto l'economia e tutti quei settori che ruotano attorno all'edilizia”.

Per il sindaco Gianni, il contributo “non sarà esaustivo per quello che può essere l'impegno economica di una casa, ma è un segnale forte di come l'amministrazione vada sempre incontro ai cittadini. Per risolvere il problema della carenza abitativa abbiamo sottoscritto un accordo di programma unico in Sicilia, tra il Comune di Priolo, l'ufficio delle case popolari e l'assessorato regionale competente, per costruire 18 alloggi con un intervento di social housing, con annessa una struttura sportiva in legno lamellare che servirà tutto il comprensorio. Stanziati dall'assessorato regionale oltre 2 milioni e mezzo di euro per riqualificare le case popolari di via De Gasperi. L'unico interesse che abbiamo è che questo paese esca da un periodo lungo e buio”.

Panchina arcobaleno di Sortino, Riva Destra la vuole ridipinta: “viola la norma”

La panchina arcobaleno di largo Falcone e Borsellino, a Sortino, diventa occasione di scontro politico in Consiglio comunale. Per il segretario provinciale di Riva Destra, Sebastiano Bongiovanni, deve essere ridipinta. “Non c’entra nulla l’omofobia – spiega subito – dico solo che la realizzazione con i colori del Pride su una panchina pubblica viola la legge in materia, perché i colori ufficiali del Pride non possono essere applicati nei luoghi pubblici in quanto questi sono a carattere neutrale”.

Nessuna volontà, quindi, di non riconoscere i diritti della comunità Lgbt. Però Riva Destra chiede che “venga ristabilito lo stato dei luoghi e che si vagliano eventuali provvedimenti nei confronti della stessa Associazione per l’iniziativa assunta a carattere privato”, aggiunge Bongiovanni.

Supermercato “sfrattato” a Pachino, sindacati contro lo sgombero: “e i lavoratori?”

Brutta notizia oggi all’apertura del punto vendita Crai di Pachino. A segnalare il caso sono i sindacati. I lavoratori hanno appreso della decisione dei commissari del Comune di

Pachino di procedere a definitivo sgombero dell'area in cui da anni è ubicato il supermercato. Sono 15 i dipendenti fissi che nei periodi estivi contiene anche più di 30 lavoratori.

“Una scelta piena di responsabilità quella presa dalla gestione commissariale del Comune di Pachino che fa capire il solco che si crea in questi territori tra istituzioni e persone che per vivere devono lavorare. Da oggi abbiamo cominciato a mobilitarci ed abbiamo subito richiesto un incontro urgente che speriamo venga concesso il prima possibile. Ma non escludiamo azioni di lotta e di dimostrazione sotto il palazzo cittadino. Non si può con un colpo di spugna decretare il destino occupazionale di lavoratori e lavoratrici, facendo finta che in quell'area non esistano delle persone che vi lavorano”. Sono le parole di Alessandro Vasquez, segretario generale della Filcams Cgil di Siracusa.

foto dal web

Maremonti, la strada degli incidenti continui: Canicattini contro il Libero Consorzio

La provinciale “Maremonti” continua ad essere teatro di incidenti, alcuni anche gravi e mortali. “Non può continuare ad essere dimenticata ma resa sicura una volta per tutte”, ruggiscono il sindaco di Canicattini, Marilena Miceli, ed il presidente del Consiglio comunale, Paolo Amenta.

Ieri ennesimo incidente frontale, a ridosso della rotonda di

contrada Garofalo, alle porte del centro abitato canicattinese. Per fortuna, lievi le conseguenze.

“Non si può continuare a tenere una così importante arteria di grande collegamento – continuano il sindaco Miceli e il presidente Amenta – con il manto stradale vecchio di oltre cinquant’anni che non garantisce più stabilità, senza segnaletica orizzontale, soprattutto nella parte di attraversamento del centro abitato di Canicattini Bagni, e senza un solo centimetro di guardrail visibile, in quanto coperto da arbusti ed erbacce che ormai ne stanno restringendo le carreggiate. La vita e l’incolumità di quanti si trovano giornalmente a percorrere la Maremonti o ad attraversare quella parte di centro abitato di Canicattini Bagni che ne è interessato, non può essere messa a repentaglio dall’incapacità di provvedere ad interventi manutentivi o alla progettazione di un intervento complessivo di ammodernamento e messa in sicurezza da presentare alla Regione”.

Nel mirino di Paolo Amenta c’è il Libero Consorzio di Siracusa. “Lo scorso anno, nel mio ruolo di vice presidente di AnciSiracusa, in rappresentanza di tutti i Comuni della zona montana, ho incontrato il Commissario straordinario ed i tecnici dell’ex Provincia, titolare della strada. E in quella sede furono garantiti interventi di messa in sicurezza, di ripristino della segnaletica orizzontale e di diserbo. Così purtroppo non è stato perché gli interventi, così come quelli di adesso sulla segnaletica stradale, tra l’altro incompleta, hanno riguardato solo ed esclusivamente la parte a ridosso della città di Siracusa, per intenderci quella dopo il circuito, mentre qui si continua a morire e a registrare incidenti. Se il Libero Consorzio non è in grado di gestire questo importante tratto stradale, chieda con forza alla Regione di cederlo all’Anas che già gestisce egregiamente il tratto della Noto-Palazzolo Acreide che si incrocia con la Maremonti, evitando così di fare promesse che poi non mantiene, perché di mezzo ci sono vite umane. Noi apprezziamo lo sforzo che fa il Commissario straordinario con le scarse risorse a disposizione, ma bisogna rendersi conto che per la

Maremonti ormai necessita un intervento radicale”.

Centro vaccinale "rovente" a Floridia, imprenditore veneto dona 4 condizionatori

Non ci sono climatizzatori nel centro vaccinale di Floridia, in contrada Vignarelli, nella zona artigianale. I locali, nello stabile comunale dove si trovano anche guardia medica e 118, non erano stati attrezzati per affrontare la prevedibile ondata di calore dell'estate siciliana. Un inferno (come temperatura) per gli operatori e gli utenti.

A rendere pubblica la problematica è stato Renzo Spada, segretario provinciale della sigla sindacale Fsi Usae. E con la sorpresa di tutti, quella segnalazione ha prodotto una soluzione. Un imprenditore donerà quattro climatizzatori al Comune di Floridia, pagando anche per l'installazione. Nei prossimi giorni saranno piazzati nei locali del centro vaccinale.

L'imprenditore non è un siciliano. La donazione arriva, addirittura, dal Veneto. L'amministratore della Haier A/C Italy Trading S.p.A, azienda con sede legale nel Trevigiano, ha deciso di rendere più umana la situazione all'interno del centro vaccinale di Floridia. Contattato il responsabile regionale, è stata avviata tutta l'operazione che porterà alla donazione ed alla installazione di 4 climatizzatori nel breve volgere di qualche giorno.

“Grande gesto, non possiamo che ringraziare per la sensibilità dimostrata”, dice in diretta su FMITALIA proprio Renzo Spada. “Mi sarei atteso un intervento da parte dell'Asp di Siracusa o del Comune di Floridia. E invece è stato più tempestivo un

imprenditore del nord Italia. Fortuna che la solidarietà esiste ancora nel nostro Paese”.

Ex Caserma Cassonello di Noto, la gestione passa al Comune: convenzione con la Regione

Sottoscritta questa mattina la convenzione tra la Galleria Regionale di “Palazzo Bellomo” di Siracusa e il Comune di Noto grazie alla quale la Regione affida, per un periodo di tre anni, la gestione dei locali dell'ex Caserma Cassonello, che si trovano all'interno del complesso monumentale dell'ex Chiesa e Convento di Sant'Antonio da Padova, al comune di Noto.

L'accordo, sottoscritto tra la Direttrice del Museo, Rita Insolia e il sindaco del Comune di Noto, Corrado Bonfanti, apre a una nuova stagione di valorizzazione e fruizione del pregiato complesso di proprietà della Regione, assegnato dall'assessorato dell'Economia alla Galleria di Palazzo Bellomo sin dal 2011.

Per la durata della convenzione gli oneri relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di adeguamento e sicurezza saranno a carico del Comune che si coordinerà con la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo nella programmazione delle attività.

“Questo è un chiaro esempio dell'inversione di tendenza del governo Musumeci nell'utilizzo del patrimonio regionale. Un utilizzo virtuoso – evidenzia l'assessore dell'Economia, Gaetano Armao – che adesso consente di valorizzare beni

monumentali per troppo tempo restati inutilizzati, soprattutto in aree a grande vocazione turistica, come Noto. Questa strategia e' rafforzata dall'accordo siglato con l'Agenzia del demanio, intesa che consentirà di accelerare sulle valorizzazioni".

"Grazie alla convenzione – sottolinea l'assessore dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà – si attua un'importante azione di compartecipazione nella gestione responsabile di un importante complesso monumentale, dal forte valore identitario. L'affidamento al comune di Noto costituisce, infatti, un'opportunità di maggiore rafforzamento della memoria storica e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale; ciò in linea con la volontà del Governo di creare le condizioni perché le comunità locali tornino a sentirsi partecipi nella gestione dei processi culturali volti alla crescita dei territori".

"Grazie all'accordo stipulato questa mattina – spiega la direttrice del Museo Bellomo, Rita Insolita – abbiamo cercato di garantire le migliori condizioni di fruibilità e valorizzazione della struttura. La sinergia con il comune di Noto, peraltro, prevede la collaborazione per la realizzazione di eventi che, proprio grazie alla presenza attiva del territorio, potranno godere di uno sguardo attento e continuo. Questo potrà solo favorire la programmazione di un calendario di eventi culturali più ricco e interessante".

Droni in volo per controllare il territorio e stanare i

piromani: iniziativa del Comune di Noto

“Abbiamo predisposto nell'ex scuola di San Corrado di Fuori un presidio fisso delle squadre antincendio della Protezione Civile Avcn di Noto. Da lì, ogni giorno, alzeremo in volo i droni per controllare il territorio che va da San Corrado a Noto Antica e Cavagrande, così da presidiare le zone e provare a contrastare l'inaudita ferocia con cui si sta violentando le nostre campagne”. Ad annunciare quella che è una vera e propria dichiarazione di guerra ai piromani è il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, all'indomani dell'ennesimo incendio che ha bruciato ettari di bosco nel vallone tra contrada Baronazzo e contrada Lenzavacche.

L'ex scuola di San Corrado di Fuori, lungo la Ss 287, diventerà un presidio fisso con mezzi antincendio a seguito, da cui saranno alzati in volo i droni, con i quali monitorare eventuali movimenti sospetti.

“E' necessario alzare il livello di attenzione e presenza nel territorio – aggiunge Bonfanti – ed evitare che si possa continuare ad agire indisturbati distruggendo l'ambiente naturale e mettendo a repentaglio la vita delle persone. Io faccio la mia parte, ciascuno, associazioni, liberi cittadini ed altre forze dello Stato, facciano la loro”.